

Prospettive Sociali e Sanitarie

17-93

ANNO XXIII
1 ottobre 1993

- **Manovra finanziaria '94: sanità e previdenza**
 - **Formazione per genitori**
 - **Tossicodipendenza e lavoro**
 - **Educatori e servizi psichiatrici**
-
-
-

Tossicodipendenza e lavoro

Un intervento di prevenzione all'interno dei luoghi di lavoro

Maurizio Galavotti - medico coordinatore, **Andrea Costa** - educatore, **Alice Bustaffa** - assistente sanitaria, SerT Ussl 45, Asola (MN)

Nell'ambito delle iniziative di educazione alla salute previste dalla Regione Lombardia, il Servizio Tossicodipendenze della Ussl 45 si è fatto promotore di un intervento volto ad affrontare la problematica della tossicodipendenza all'interno del mondo del lavoro.

L'ipotesi progettuale - tratteggiata una prima volta nell'autunno 1991 - è andata successivamente meglio definendosi per giungere a una prima stesura organica nella primavera dello scorso anno.

La necessità di riformulare, rispetto alle linee iniziali, obiettivi e metodo di lavoro deriva dalle difficoltà che gli operatori del servizio hanno incontrato durante i primi contatti avuti con le organizzazioni sindacali e imprenditoriali al fine di verificare la fattibilità di un intervento di questo genere.

I presupposti

Il fenomeno della tossicodipendenza si pone in maniera trasversale rispetto alle diverse reti sociali - famiglia, scuola, lavoro, gruppi d'incontro - che coinvolgono il soggetto nel suo vivere quotidiano, provvedendo a darne una diversa connotazione.

Con frequenza dunque assistiamo all'interazione dei bisogni, delle relazioni, delle aspettative e del disagio dei tossicodipendenti - ma non solo di questi - con il sistema sociale nei suoi diversi contesti.

La complessità che ne deriva è un elemento rilevante nell'evoluzione del percorso tossicomane individuale.

Muovendo da questi presupposti, ci

pare di cogliere nel rapporto che si instaura tra il soggetto tossicodipendente e il suo contesto lavorativo un nodo, tanto cruciale quanto ancora troppo poco esplorato.

In parallelo, la lettura della nostra realtà territoriale ci ha portato a individuare alcuni elementi che vanno a costituire le basi del progetto che si sta realizzando:

- l'utenza che accede al nostro servizio è per la maggior parte inserita nel mondo della fabbrica in maniera talvolta compatibile - il più delle volte conflittuale - con l'attività lavorativa;

- il lavoro permette al tossicodipendente di poter, nel contempo, mantenere il rapporto con la sostanza e disporre di denaro "pulito" (non frutto di attività illegali), evitandogli situazioni di vita più marcatamente devianti;

- il tipo di mansioni espletate dai nostri utenti è correlato a un livello medio-basso di studio o a precoci abbandoni scolastici;

- nelle categorie socialmente, culturalmente ed economicamente più deboli è maggiore il rischio dell'instaurarsi di fattori predisponenti la devianza;

- la condizione lavorativa nel tossicodipendente in trattamento si caratterizza come elemento che favorisce una positiva evoluzione del processo terapeutico programmato;

- allo stesso modo il lavoro rappresenta un punto nodale nel momento del reinserimento sociale dell'ex-tossicodipendente, conclusa l'esperienza in comunità terapeutica.

Partendo dai presupposti teorico-empirici ora illustrati, si è procedu-

to in prima istanza a contattare quegli interlocutori ritenuti essenziali per la successiva definizione del progetto.

Pertanto, durante questi primi mesi, si sono effettuati una serie di incontri - sia bilaterali che comuni - con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle associazioni imprenditoriali.

Lo scopo era duplice: da un lato raccogliere - da differenti e significativi osservatori - preziose indicazioni circa il manifestarsi di episodi correlati al disagio e alla tossicodipendenza all'interno della fabbrica; dall'altro proporre il nostro know-how nel settore socio-sanitario per la realizzazione in forma integrata di un progetto di prevenzione dalla tossicodipendenza e fenomeni correlati.

Da questo lavoro è emerso un quadro variamente articolato, anche se dominato da una sostanziale non conoscenza del fenomeno da parte dei nostri interlocutori, con conseguente difficoltà di avviare un comune processo di elaborazione al riguardo.

Ciò ha portato ad avviare, con le forze sindacali, una riflessione attorno a un'ipotesi progettuale che favorisse la presa in carico, da parte dei lavoratori, di questo tipo di problematiche spesso presenti all'interno della fabbrica ma volutamente taciute.

Le associazioni degli imprenditori invece, o non hanno risposto al nostro invito, oppure - come l'Associazione Piccole e medie Imprese - si sono dimostrate maggiormente interessate all'aspetto del reinserimento lavorativo dei soggetti ex-tossicodipendenti.

Il Gruppo Integrato

Questa prima fase preliminare ha dunque consentito la costituzione, nell'autunno 1992, di un gruppo di lavoro integrato, composto dai rappresentanti provinciali di CGIL, CISL e UIL e dagli operatori del SerT referenti del progetto.

Dalle riflessioni prodotte si è fatta strada la consapevolezza comune di voler agire in un ambito ancora in larga parte inesplorato, con la conseguente parzialità ed empiricità del primo ap-

proccio al problema. Nel contempo è emersa la necessità di promuovere un cambiamento nella cultura del mondo del lavoro in merito alla sofferenza e al disagio individuale, spesso alimentato dalle stesse condizioni lavorative.

Gli incontri del gruppo di lavoro - tenutisi a cadenza mensile - hanno portato alla stesura del documento programmatico "Riprendiamo il filo della vita" (v. riquadro), elaborato dalle organizzazioni sindacali, dal quale si è proceduto per definire in dettaglio l'intervento preventivo.

Obiettivi e target

Il progetto intende dunque operare su due distinti livelli:

- da un lato effettuare un intervento informativo, volto sia a sensibilizzare il mondo del lavoro nel suo insieme sulle problematiche del disagio e della tossicodipendenza, sia a far conoscere le opportunità di aiuto offerte dal servizio pubblico;

- dall'altro avviare una prima attività sperimentale di formazione rivolta a un gruppo di persone motivate a parteciparvi.

In specifico, con questa iniziativa si intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- a) far acquisire una migliore conoscenza circa i problemi connessi alla tossicodipendenza e alla sieropositività, nonché le loro implicazioni nel contesto lavorativo;

- b) promuovere lo svilupparsi di un clima propositivo e solidale all'interno della fabbrica nei confronti di colleghi tossicodipendenti o in posizione marginale/conflittuale in rapporto al contesto;

- c) favorire l'esplicitarsi di specifiche richieste da parte dei singoli soggetti coinvolti (direzione aziendale, delegati sindacali, singoli lavoratori) al Servizio Tossicodipendenze.

Un intervento così impostato consente, a nostro avviso, di attivare un processo educativo caratterizzato da una metodologia orientata a fornire adeguati strumenti di conoscenza e analisi dei problemi al fine di giungere a elaborare adeguate e originali soluzioni.

ni.

Il target del nostro lavoro - da una prima ricognizione delle realtà produttive presenti nella nostra zona - può essere distinto in tre categorie, per ognuna delle quali si predisporranno specifiche modalità d'approccio:

- a) aziende fino a 90/100 dipendenti, spesso caratterizzate da una conduzione di tipo familiare con scarsa sindacalizzazione;

- b) aziende di medie dimensioni, con un numero di dipendenti compreso tra le 100 e le 300 unità e un buon grado di presenza sindacale;

- c) grandi aziende, con oltre 300 dipendenti, che - allo stato attuale - comprende unicamente la "Marcegaglia S.p.A." con circa 800 addetti.

Contenuti dell'intervento

Il progetto ha dunque carattere formativo e informativo.

Intervento informativo

Nel suo complesso l'intervento informativo intende veicolare alcune informazioni relative sia alle caratteristiche peculiari dell'intervento del SerT, sia alla tossicodipendenza in generale, tenendo conto che "lo strumento comunicativo prescelto è già di per se stesso un messaggio carico di significati propri".

Nello specifico, con questa iniziativa si intendono raggiungere le seguenti categorie sociali:

- l'utenza tossicodipendente, sia essa in carico al SerT che potenziale;

- coloro che in qualche misura - siano essi colleghi di lavoro, familiari di soggetti tossicodipendenti o volontari - sono coinvolti nella realtà della tossicodipendenza;

- coloro che sono impegnati, nel proprio contesto di vita, in campo politico e/o sociale.

Il messaggio informativo, per risultare efficace, dovrà essere al tempo stesso esaustivo e sintetico, con un linguaggio accessibile, al fine di catturare l'attenzione del lettore con notizie essenziali che stimolino la riflessione e un'eventuale presa di contatto con il nostro servizio.

Operativamente si intendono realizzare:

- un opuscolo illustrativo, da diffondere in maniera capillare in tutte le aziende del nostro comprensorio;

- una serie di articoli di informazione e sensibilizzazione, da pubblicare sugli organi di informazione locali delle organizzazioni sindacali e delle associazioni imprenditoriali;

- assemblee in fabbrica, ove ne sussistano le condizioni.

Attività di formazione

Il momento formativo - previsto per un massimo di 25 partecipanti - è rivolto a lavoratori individuati, all'interno delle organizzazioni sindacali, sulla base di interessi e motivazioni personali a partecipare a una simile iniziativa.

L'ambito entro cui si andrà a operare sarà quello delle aziende di medie/grandi dimensioni, riservando alle piccole imprese unicamente l'intervento informativo.

In sede di progetto si ipotizzano circa 10 incontri di 4 ore ciascuno, articolati in due moduli di 5 incontri ciascuno a scadenza quindicinale, da farsi in orario di lavoro.

Il monte-ore necessario per attivare l'intervento viene preso interamente dai permessi sindacali già previsti nel contratto di lavoro.

Sotto il profilo metodologico, il corso - accanto a contributi teorici su specifiche tematiche connesse al problema della tossicodipendenza - prevede l'uso di una modalità attiva che si avvale di discussione di gruppo, esercitazioni e lavoro sul caso, sia in piccolo gruppo che in plenaria così da rendere l'intervento più efficace tramite anche il contributo diretto della personale esperienza di ciascun partecipante.

I contenuti che in prima istanza sono stati individuati riguardano:

- Abuso di sostanze illegali
- Tossicodipendenza tra normalità e disagio

- Aspetti psico-sociali della tossicodipendenza

- Normative riguardanti l'abuso di sostanze illegali

- La relazione d'aiuto

- Riabilitazione e reinserimento so-

ziale

- Infezione da HIV e aspetti correlati.

Resta inteso che la loro trattazione, o l'approfondimento di specifici argomenti, è subordinata a una prima fase di contrattazione con i partecipanti, in considerazione delle loro motivazioni e aspettative.

Piano di lavoro

Il progetto - così come è andato sin qui definendosi - si articola nelle seguenti fasi operative:

- periodo maggio-ottobre 1992: presa di contatto con le forze sindacali e imprenditoriali per una ricognizione circa la fattibilità del progetto e la definizione del metodo di lavoro;

- periodo ottobre 1992-giugno 1993: costituzione del Gruppo Integrato che elabora il progetto di lavoro, attua una prima sensibilizzazione attraverso gli organi di stampa locali e crea un pieghevole informativo; presentazione del pieghevole informativo ai delegati sindacali della zona e confronto circa i contenuti dell'intervento preventivo;

- periodo settembre-novembre 1993: realizzazione dell'intervento informativo, tramite la diffusione capillare del pieghevole a tutti i lavoratori impiegati in attività produttive della zona; individuazione - da parte del comitato direttivo confederale di zona - delle persone motivate alle quali proporre la partecipazione al corso di formazione.

- periodo dicembre 1993-maggio 1994: realizzazione dell'intervento formativo;

- periodo maggio-giugno 1994: valutazione complessiva del progetto ed elaborazione del "Rapporto conclusivo" dell'intervento.

Diversi saranno i livelli in cui si articolerà la valutazione di questo primo intervento preventivo nel contesto lavorativo; di conseguenza, anche gli indicatori che consentiranno l'analisi andranno tarati in maniera adeguata.

A nostro avviso si possono fin da ora individuare:

- un follow-up del gruppo di lavoro, al termine dell'intervento formativo;

- l'incontro conclusivo dei soggetti coinvolti nel progetto;

"RIPRENDIAMO IL FILO DELLA VITA"

Il fenomeno della tossicodipendenza è ormai presente nei vari luoghi di vita - famiglia, scuola, lavoro, gruppi d'incontro - e questo condiziona il nostro vivere quotidiano.

L'uso di sostanze stupefacenti (droghe leggere o pesanti, alcol, psicofarmaci) crea situazioni fortemente drammatiche che coinvolgono non solo chi ne fa uso ma anche l'ambiente in cui vive e lavora.

Muovendo da questi presupposti, ci pare di cogliere nel rapporto che si instaura tra l'individuo e il suo contesto lavorativo un nodo cruciale ancora poco esplorato.

È partendo da quest'ultima considerazione che il Servizio Tossicodipendenze dell'Ussl 45 e le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL hanno convenuto di predisporre un intervento specifico dentro le realtà aziendali [...].

Il nostro approccio al tema vuole essere positivo e orientato a sviluppare processi di solidarietà e attenzione reciproca tra i lavoratori.

Il lavoro infatti è, a nostro avviso, espressione della vita dell'uomo, diritto a cui tutti debbono poter accedere, opportunità di realizzazione personale e collettiva.

Si tratterà nel contempo di evitare attorno al problema falsi pudori, omertà o menefreghismo, in quanto il fenomeno droga interessa tutti, nessuna classe sociale esclusa.

Ci rendiamo conto che un intervento di questo tipo - orientato a prevenire situazioni di disagio e incentivare lo star bene in fabbrica - comporta tempi lunghi e un cambiamento culturale.

La fabbrica oggi può offrire grandi risorse a chi sta vivendo in prima persona il dramma della tossicodipendenza, come pure a chi è coinvolto nel problema da qualche familiare o amico, o a chi è al termine di un percorso di recupero.

La solidarietà umana - il più delle volte tacita e nascosta, ma fortemente presente - rappresenta un ottimo terreno, oltre che di prevenzione, anche di sostegno e riabilitazione.

Questo tipo di atteggiamento, di grande comprensione e aiuto, deve prevedere nel contempo la massima rigosità e severità, allo scopo di spingere i soggetti coinvolti a rivolgersi al servizio pubblico o ad altre strutture per avviare un programma terapeutico.

Inoltre l'attenzione del mondo del lavoro al problema delle tossicodipendenze - e più in generale del disagio e della marginalità - avrà sicuramente dei riflessi positivi nella comunità locale, favorendo un cambiamento culturale nell'intera cittadinanza.

- il manifestarsi di richieste da parte di soggetti - direttamente o indirettamente - inseriti nel contesto entro cui si è operato.

Per la realizzazione del presente progetto il SerT si avvale di uno speci-

fico finanziamento regionale, a cui si aggiunge la disponibilità manifestata dalle organizzazioni sindacali a contribuire, attraverso le loro strutture organizzative, alla realizzazione del progetto. □